

Istituto antropologico della Regia Università di Roma
DIRETTO DAL PROF. G. SERGI

CRANI SVIZZERI

MEMORIA

DEL

Libero docente Dott. UGO G. VRAM, assistente



Nel museo di questo Istituto trovasi una serie di crani svizzeri provenienti da diverse località e di data recente. Io ho creduto utile studiarli per poter quindi porli a confronto con crani di altre regioni dell'Europa centrale che ho già studiati, e con altri che sto studiando.

Prima di presentare il materiale da me studiato stimo necessario di far precedere una breve notizia sulle nozioni craniologiche che possediamo della Svizzera.

Lasciando a parte i diversi lavori craniologici delle regioni svizzere, due sono le opere maggiori che ci presentano il materiale o almeno la maggior parte del materiale fin ad ora studiata, una più antica pubblicata nel 1864 da L. Rüttimeyer e W. His col titolo « Crania Helvetica », l'altra più recente data nel 1894 di Th. Studer ed E. Bannwarth intitolata « Crania Helvetica antiqua »; riassumendo questi due lavori io credo di poter dare una chiara idea dei fatti craniologici che c'interessano.

Nella prima di queste due opere i crani studiati son distribuiti non secondo l'indice cefalico, ma secondo la loro forma, e il nome alla forma è data dal luogo ov'essa venne ritrovata o sola o in prevalenza sulle altre: questo come ebbi altre volte a scrivere ed a dire è uno di quei tanti e lodevoli tentativi fatti per sbarazzarsi degli indici nella sistematica craniologica.

Così manipolando i crani studiati, i due predetti autori istituirono quattro tipi principali:

- 1) Tipo di *Sion*
- 2) » *Hohberg*
- 3) » *Belair*
- 4) » *Disentis*

Inoltre stabilirono delle forme miste che ritennero originate dalla mescolanza di razza.

Non credo necessario di ripetere qui la diagnosi dei suaccennati tipi cranici, basterà al lettore iniziato nella nostra disciplina, ch'io dica che i primi tre tipi comprendono in sè tutte quelle forme che la nostra scuola Romana definiva nelle varietà Ovoides, Ellipsoides, Beloides, Pentagonoides e Rhomboides, craniometricamente parlando dei Dolicocefali e Mesocefali raramente brachicefali di bassissimo grado, tipi che come è noto il prof. Sergi classifica come varietà della specie Euraficana. Il quarto tipo comprende i nostri Sphenoides, Platicephali, Sphaeroides, craniometricamente dunque Brachicefali d'indice alto.

La distribuzione storica e geografica dei quattro tipi di His e di Rüttimeyer è la seguente: Il tipo di Sion è il più antico, crani di questo tipo si trovano fra gli avanzi delle palafitte, durante l'età della pietra e del bronzo e nelle epoche chiamate dagli archeologi preromane. Nei sepolcri romani e negli alemanno-borgognoni troviamo il tipo di Sion frammischiato con altre forme; questo tipo lo troviamo in piccolo numero anche fra le forme craniche delle popolazioni recenti.

Il tipo di Hohberg apparisce al principio del dominio Romano nell'Elvezia e a questa coincidenza i predetti autori danno un certo valore ritenendo che da essa si possa stabilire che il tipo di Hohberg sia stato il tipo cranico proprio dei Romani; noi certamente non terremo conto di questa asserzione dopo che il nostro maestro ha dimostrato che un cranio tipico romano non esiste (1).

Il tipo di Belair si trova nelle provincie che furono occupate da Borgognoni dal V al IX secolo, e gli autori lo chiamano perciò il teschio borgognone.

Il tipo di Disentis si trova rappresentato da un cranio infantile e da un frammento cranico già nell'epoca preromana, che rarissimo nelle epoche antiche, va aumentando nelle più recenti ed è prevalente nell'attuale.

(1) G. SERGI, *Studi di antropologia laziale (Bull. della R. Accademia medica di Roma)*, anno XI, fasc. 1.

Il succedersi di varie popolazioni sul suolo elvetico porge il destro ai suaccennati autori di porre in relazione queste popolazioni con le differenti forme craniche, di che noi non terremo nessun conto essendo già più che dimostrato che una popolazione è sempre ed è stata sempre un agglomeramento di elementi antropologici.

Nell'opera *Crania helvetica antiqua* di Studer e Bannwarth, troviamo i crani divisi secondo il metodo cranimetrico. Le splendide illustrazioni delle quattro norme per ogni cranio, permisero al prof. Sergi di fare una classificazione secondo il suo metodo ⁽¹⁾, classificazione ch'io riporto qui:

3	Rhomboides aegyptiacus,	1 del paleolitico e 2, fine del neolitico e rame.	
	Pentagonoides brevis,	paleolitico.	
	Pentagonoides?	età della pietra.	
	Pentagonoides acutus	»	
	Pentagonoides acutus	- età della pietra e del rame	
	» obtusus	}	
4	» acutus		età del rame
2	» convexus		
	Ellipsoides stegoides	- età paleolitica	
	» stegoides	}	
	» cuneatus		età della pietra e del rame
	« isoperikampylos		
	» ?		
	» isoperikampylos	- età della pietra e bronzo	
	» clitocephalus	}	
	» cuneatus		età del bronzo
	Ovoides medius	}	
	» parvus		età della pietra
	» fram,		}
	» medius		
	» fram.		
	Ovoides?	}	
2	Beloides ⁽²⁾		età del bronzo
	Sphenoides? fram.	- età della pietra e rame	
	» convexus	- età del bronzo	

⁽¹⁾ G. SERGI, *Crania helvetica antiqua nach der natürlichen Methode classificirt* (*Archiv für Anthropologie*), V. XXIII, pag. 506.

⁽²⁾ Nell'antica nomenclatura portava il nome di *sphenoides subtilis*.

Riassumendo dirò che dalle ricerche finora fatte risulta che i tipi cranici più antichi sono: gli *Ellissoidi*, gli *Ovoidi*, *Pentagonoidi*, e *Romboidi*, e che i tipi chiamati *Sfenoidi*, *Sferoidi*, *Platicefali*, compariscono più tardi ed aumentano sempre più fino a diventar prevalenti nelle epoche più recenti.

I crani svizzeri da me studiati sono 28 ed appartengono alle seguenti varietà craniche (¹).

I. *Ovoides*.

a) *magnus*, così chiamato per la sua grande capacità; è rappresentato nella presente serie da un solo esemplare: N. 582 ♂ vecchio, proveniente da Beckenried; ha suture perfettamente chiuse, le squamose e quelle che formano l'asterion, la glabella poco sporgente e robusti attacchi muscolari.

Le orbite sono quadrangolari con orlo inferiore obliquo, i malari son volti indietro, le fosse canine sono profonde l'apertura piriforme è antropina, il palato è euriparaboloide, i denti non caduti dopo la morte hanno poco usura.

b) *planus*, la volta dei crani di questa varietà è appianata come vedesi, se si guarda il cranio dalla norma laterale.

Appartiene a questa varietà il cranio N. 584 ♀ adulto proveniente da Beckenried; le suture sono ben visibili, da ambo i lati si notano delle ossa pteriche. Le orbite sono quadrangolari ed orizzontali, l'apertura piriforme è antropina, le fosse canine sono poco profonde ed i malari son del tutto volti indietro.

c) *brevis*, a questa varietà caratterizzata dall'esser corto, appartiene il cranio N. 565 ♂? proveniente da Sarmen. Questo cranio è privo dello scheletro facciale ed ha inoltre il frontale guasto.

d) *latus*, il nome gli viene dalla sua larghezza.

Appartiene a questa varietà il cranio segnato col N. 567 ♀? adulto proveniente da Argau.

Le arcate sopraccilliarie di questo cranio sporgono nella loro parte centrale e svaniscono nella distale, la glabella s'infossa in mezzo alla loro parte sporgente, le orbite sono quadrangolari e leggermente oblique, i malari sono volti indietro. Le ossa mascellari

(¹) Cfr. G. SERGI, *Specie e varietà umane*. Bocca, Torino, 1900.

son strette e posseggono delle apofisi montanti strette, e per questa strettezza di dette apofisi poco sporgono le ossa nasali, la parte inferiore dei mascellari invece è spinta in avanti dai malari, e la faccia assume per questi fatti un curioso aspetto di prognatismo. L'apertura piriforme è antropina con fosse prenasali, il palato è euriparalleloide. La mandibola è ad angolo ottuso ed ha il mento prominente, sulla sua sinfesi vi è una cresta che si biforca nel quarto inferiore terminando in due cornetti, fra i quali l'orlo inferiore del mento è concavo, i fori mentonieri son molto grandi.

II. Ellipsoides.

a) *rotundus*, a questa ben nota sottovarietà appartiene il cranio segnato col N. 571? vecchio di sesso incerto, proveniente da Rappeswil. Questo teschio ha le orbite quadrate, l'apertura piriforme antropina, i malari volti indietro ed il palato dolicoellissoide.

b) *depressus*, anche questa varietà è molto nota, il cranio N. 575 ♂ adulto, appartiene a questo gruppo. Questo cranio ha tutte le suture aperte compresa la metopica, su questa sutura fra la glabella ed il nasion si notano dei piccoli ossicini, e nella parte dei frontali vicina alla sunnominata regione trovansi innumerevoli forellini, i così detti emissari. L'articolazione delle suture al bregma è di tipo frontoparietale destro.

Un'altra sutura non comune nei crani la troviamo sul lato sinistro dell'osso occipitale. Dal punto dove la sutura occipito-mastoidea fa un angolo volgendosi in avanti e verso l'interno, parte una sutura lunga circa due cm. e che prolungata sarebbe quasi tangente al foro occipitale. Questa sutura non è che un avanzo della sutura che nel feto umano ed in certi animali, come pure rare volte nell'uomo adulto, articola il basioccipitale col sovraoccipitale.

Altra sutura anomala vediamo abbassarsi dalla cresta submastoidea verso l'apice della apofisi mastoidea per circa un cm, se questa sutura si fosse prolungata avrebbe diviso l'apofisi.

Gli attacchi muscolari di questo cranio non sono robusti, la glabella e le arcate sopraorbitarie sporgono leggermente. L'apertura piriforme è antropina, le orbite sono quadrate e orizzontali, i malari, che volgono all'indietro, sono molto scabri e provvisti dell'apofisi marginale, la quale è più robusta a sinistra che a destra;

sul primo notiamo anche un doppio foro malare. I mascellari ci presentano il prognatismo alveolare ed hanno fosse bene sviluppate, il palato è euriparaboloide. La maggior parte dei denti son caduti post mortem, nei due 1 *M* notiamo il tubercolo del Carabelli. Il forame ovale destro è posteriormente aperto, e la spina dello sfenoide si unisce a un becco osseo che parte dall'angolo superiore dell'ala esterna dell'apofisi pterigoidea formando un foro grande e rotondo, il di cui piano è verticale al piano del forame ovale.

c) *latus sphyroides*, a questa varietà ben conosciuta appartiene il cranio N. 272 ♂ vecchio proveniente da Emmethen. Le suture di questo cranio non son del tutto chiuse, le arcate sopraciliari sporgono nelle loro parti centrali, gli attacchi muscolari son robusti e le apofisi orbitarie esterne sono esili. Le orbite son quadrate orizzontali, l'apertura piriforme è antropina, le fosse canine sono piane i molari volgono in avanti, mancano le apofisi alveolari.

d) *latus declive*, i crani di questa varietà son caratterizzati oltre che dalla larghezza anche dalla discesa che fa la volta cranica, essa volta comincia a discendere da un punto che trovasi un paio di centimetri dietro il bregma e discende fino sulla fronte, nella parte frontale notasi un certo appiattimento che svanisce man mano che risale verso i parietali, il frontale è anche molto largo.

Rappresenta nella nostra serie questa varietà, il cranio segnato col N. 577 ♂ adulto. La sutura coronale e la sagittale sono in via di chiudersi, le arcate sopraorbitarie e la glabella sporgono leggermente, le orbite son quadrate e oblique, l'apertura piriforme è antropina con accenno alla fossa prenasale, lo scheletro nasale ha il profilo concavo, le fosse canine sono incavate, si dirigono dall'alto in basso e dell'avanti all'indietro, vi è anche prognatismo alveolare il palato è ipsiloide, i malari son volti indietro. Ambo le apofisi mastoidee portano traccia d'una sutura che va dall'alto al basso.

III. *Platicephalus*.

a) *orbicularis*, appartengono a questa sottovarietà i crani seguenti :

N. 585 ♂ adulto proveniente da St. Iohann presso Basilea; le suture di questo cranio sono chiuse, al lato destro vi ha un osso pte-

rico. Le orbite sono quadrate, l'apertura piriforme è antropina i malari volti indietro e le fosse canine poco profonde. Il palato è euriparaboloide Il N. 583 ♀ proveniente da Beckenried; le suture non sono del tutto saldate e vi è ancora la sutura metopica. Le orbite, e l'apertura piriforme sono come nel cranio precedente vi è però un accenno alla fossa prenasale dal lato sinistro. Le fosse canine sono piane e i malari volti indietro come nel cranio precedente. Il palato che non si può misurare causa i guasti dell'apofisi alveolare presenta la forma paraboloide Il N. 563 è un cranio privo della base e della faccia, proviene da Sarmen.

b) *lofoide*, il significato di questo nome è ben noto, ciò che mi dispensa di fare una minuta descrizione, dirò soltanto che nel cranio della nostra serie segnato col N. 562 ♂? e proveniente da Sarmen il lofo, che si trova sulla volta appianata, ha la forma triangolare coll'apice verso le bozze frontali e la base alla sutura coronale. Questo cranio ha le suture chiuse ed è privo dello scheletro facciale.

c) *placuntoide*, è cosa nota che in questa sottovarietà l'ap-
piatimento della volta si trova al massimo grado, vi appartiene il cranio N. 569 ♂ vecchio proveniente da Argau. Le orbite di questo cranio sono quadrate, l'apertura piriforme è antropina, le fosse canine sono poco profonde e i malari volti indietro. Il palato non è misurabile.

IV. Sphenoides.

a) *parvus*, a questa sottovarietà appartiene il cranio segnato col N. 566 ♀ proveniente da Sarmen, ha tutte le suture chiuse e manca della faccia.

b) *rotundus*, sei crani della presente serie appartengono a questa sottovarietà.

Son questi sei crani adulti (N. 564 ♂, 573 ♂, 579 ♂, 581 ♂, 588 ♂, 568 ♂?) probabilmente tutti maschi con suture saldate o quasi, nel cranio segnato col N. 564 manca la faccia negli altri troviamo dei caratteri facciali uguali in tutti, cioè: la glabella sempre sporgente più o meno, l'apertura piriforme antropina, le orbite quadrate, che nel cranio N. 581 sono anche oblique, i malari volti indietro, le fosse canine o poco profonde o piane ed infine i palati, su molti dei quali non è stato possibile prendere le neces-

sarie misure causa ai guasti dell'apofisi alveolare, son tutti di forma paraboloidale, quello del N. 568 è un stenoparaboloidale. In questi crani notiamo anche alcune anomalie.

Delle ossa worniane, lungo la sutura lambdoidea ne troviamo nei crani 579 e 588 il primo di questi due porta anche un osso pterico al lato sinistro ed ha la aposofi mastoidea di sinistra divisa da un solco che va dall'alto al basso. Delle ossa crotafitiche troviamo nella parte posteriore dello squamoso del cranio N. 573. Il toro occipitale ed una leggera batriocefalia, senza ossa interstiziali nella sutura lambdoidea troviamo nel cranio N. 581. Infine nel cranio 568 che è adulto ma non vecchio e son visibilissime le tracce delle suture tutte, troviamo del tutto chiusa la sagittale della quale non v'è più la minima traccia.

c) *declire*, due crani della nostra serie (589 ♂, 587 ♀) appartengono a questa sottovarietà, proviene il primo da Zurigo, l'altro da S. Iohann presso Basilea, sono entrambi crani d'individui vecchi ed hanno le suture chiuse, tutti due hanno le orbite quadrate, l'apertura piriforme antropina, le fosse canine poco profonde ed i malari volti indietro. Il palato del primo non è misurabile e nel secondo è brachipsiloide.

Fra i crani della presente serie vi sono altri due di forma sfenoidale ma che per il loro deviato sviluppo non si possono ascrivere a nessuna sottovarietà. Essi sono segnati col N. 580 ♀ e 576 ♂?

Se poniamo il primo sul piano normale vediamo che la volta cranica comincia a discendere dall'avanti all'indietro ancora prima del bregma e la parte posteriore benchè piana sporge inferiormente. Più di due terzi della squama occipitale e volta in avanti quasi orizzontalmente facendo parte della base e dando a questa parte del cranio l'aspetto sfiroideo cioè di forma a calcagno⁽¹⁾. Le grandi ali dello sfenoide sono molto larghe ed il margine superiore è una linea retta, nel centro della quale cade la sutura coronale.

Questo cranio è proveniente da Beckenried, ha le suture aperte, le orbite quadrate e l'apertura piriforme antropina. I malari son

(¹) Simili forme di sfenoidi io le interpretai altra volta come forme arrestate nel loro sviluppo, avendo osservato in crani infantili e molto giovani sempre una certa sporgenza nella parte posteriore.

Vedi: *Secondo contributo all'Antropologia del Perù*, (*Atti della Soc. rom. d'antropologia*, Vol. VII, p. 3).

volti indietro, le fosse canine son poco profonde, il palato è euri-paraboloide.

L'altro cranio porta il N. 576 probabilmente femmina, ha la volta spinta in alto nella regione bregmatica, è anche provvisto di ossa crotafitiche e lungo la sutura lambdoidea vi sono delle grosse ossa wormiane. In questo cranio notiamo una sviluppata batriocefalia. Le suture son tutte aperte, le orbite quadrate con angoli arrotondati e margine inferiore obliquo l'apertura piriforme è antropina ed i molari son volti indietro.

V. Sphaeroides.

a) *magnus*, appartiene a questa sottovarietà il cranio segnato col N. 586 ♂ vecchio proveniente da St. Johann. Le suture di questo cranio sono in parte saldate, la glabella è sporgente, le orbite sono quadrate e orizzontali, i malari che son scabri volgono in avanti, le fosse canine son poco profonde, l'apertura nasale è antropina e le ossa nasali son corte.

Il palato non misurabile è di forma paraboloide. La batriocefalia benchè leggera colpisce anche questo cranio.

b) *sphaerotocephalus*, questa sottovarietà è così descritta dal prof. Sergi: « . . . differisce dal vero sferoide in questo, che la fronte è ampia ma appianata e piuttosto sfuggente; nell'insieme il cranio presenta protuberanze che lo rendono rozzo, pure non alterando la forma sferoidale. E molto grande di volume ».

Tre crani della nostra serie appartengono a questa sottovarietà (N. 574 ♂?, 578 ♂, 570 ♂) i due primi vecchi, l'altro adulto proveniente da Schnäbeli.

Nel primo la glabella e l'arcate sopraccillari son pochissimo sviluppate, mentre nel secondo e nel terzo sporge la glabella, e le arcate sopraccillari son sviluppate soltanto nella loro porzione centrale. Il secondo di questi crani è molto aspro ed ha una robustissima cresta occipitale esterna.

In tutti e tre troviamo i malari volti indietro e l'apertura piriforme antropina le orbite son quadrate nel primo, ellittiche nel secondo e rotondeggianti nel terzo, le fosse canine son poco profonde e nel 570 il margine inferiore dell'apofisi malare dei mascellari è molto concavo. I palati dei due primi crani non sono misu-

rabili, si riconosce però nel primo la forma ipsiloide, nel secondo l'ellissoide, il terzo ha la forma euriparaboloide, quest'ultimo è provvisto di mandibola, la quale è ad angolo ottuso ed ha il mento prominente.

Esaurita così la descrizione dei cranii, presento nelle seguenti tabelle la parte craniometrica.

Tab. 1. INDICI

Num. e sesso	Cefalico	Facciale totale	Facciale superiore
579 ♂ ?	88,6	—	52,8
581 ♂	87,9	—	57,2
576 ♀	86,5	—	54,0
564 ♂ ?	86,0	—	—
583 ♀	85,2	—	56,8
588 ♂	85,2	—	57,7
574 ♂ ?	84,4	—	53,2
589 ♂	84,2	—	50,0
585 ♂	84,1	—	51,1
569 ♂	83,9	—	47,3
563 ?	83,6	—	—
573 ♂	83,2	—	51,9
566 ♀	83,1	—	—
562 ♂ ?	82,5	—	—
586 ♂	82,0	—	53,7
570 ♂	81,9	83,2	49,3
587 ♀	81,7	—	50,8
580 ♀	81,6	—	60,4
578 ♂	81,3	—	52,2
565 ♂ ?	80,9	—	—
568 ♂ ?	80,3	90,7	53,8
567 ♀ ?	80,1	95,5	53,0
572 ♂	79,8	—	51,1
584 ♀	78,1	—	57,2
577 ♂	78,0	—	53,4
582 ♂	77,0	—	54,6
575 ♂	75,7	—	54,2
571 ?	75,0	—	57,2

Riassumendo la precedente tabella avremmo nella nostra serie:

brachicefali	21
mesocefali	6
dolicocefali	1
cameprosopi	1
mesoprosopi	6
leptoprosopi	16

Uniti questi due indici insieme risulta che ci sono:

brachicefali	}	cameprosopi	1
		mesoprosopi	5
		leptoprosopi	11
mesocefali	}	cameprosopi	0
		mesoprosopi	1
		leptoprosopi	4
dolicocefali	}	cameprosopi	0
		mesoprosopi	0
		leptoprosopi	1

Tab. 2.

Indici Nasali.

<i>Leptorini</i>		<i>Mesorini</i>	
N.	580 38,6	N.	574 47,1
»	575 40,7	»	586 47,1
»	589 45,1	»	581 47,3
»	571 45,3	»	588 48,0
»	568 46,0	»	578 48,1
»	582 46,3	»	585 48,9
»	567 46,3	»	572 49,0
»	569 46,3	»	576 49,0
»	584 46,9	»	579 49,0
		»	577 49,0
		»	583 49,0
		»	573 50,0
		»	587 51,0

Platirini

N. 570 57,1

Leptorini	9
Mesorini	13
Platirini	1

Tab. 3.

Indici Orbitali.

Ipsiconchi

N. 587	100	N. 579	92,5
» 564	100	» 576	92,3
» 585	100	» 568	92,3
» 582	97,6	» 572	92,3
» 580	97,3	» 569	91,7
» 581	95,1	» 589	89,2
» 577	98,6	» 583	89,2
» 574	93,1	» 575	87,8
» 571	92,5	» 573	87,5
» 567	92,5	» 588	85,4

Mesoconchi

N. 584	82,9	N. 570	82,0
» 586	82,5		

Cameconchi

N. 578 79,1

Ipsiconchi	19
Mesoconchi	3
Cameconchi	1

Tab. 4.

Indici Palatini.

Numero	Indice palatino	Indice di divergenza
582	80,7	95,4
571	72,3	—
575	72,9	85,3
585	85,3	97,5
581	78,0	—
588	67,3	—
568	84,2	78,0
580	71,4	83,3
587	82,2	—
570	91,1	93,1
567	84,4	86,3

Dolico ellissoidi . . . 1
 Brachi » . . . 0
 Dolico ipsiloidi . . . 1
 Brachi » . . . 1
 Steno paraboloidi . . . 1
 Euri » . . . 6

Tab. 5.

Indice Alveolare

(FLOWER)

<i>Ortognati</i>		<i>Mesognati</i>		<i>Prognati</i>	
N.	569 88,0	N.	576 99,0	N.	587 105,1
»	581 90,6	»	573 99,1	»	588 106,2
»	568 90,8	»	582 100,0	»	584 106,4
»	589 91,3	»	575 100,0		
»	583 92,6	»	567 101,0		
»	570 93,3				
»	574 93,3				
»	579 96,0				
»	586 97,0				
»	577 97,1				

Ortognati. 10
 Mesognati 5
 Prognati 3

Tab. 6.

VARIETÀ CRANICHE	Caratteri Cranioetrici
Ovoides.	
magnus 582	mesocefalo, leptoprosopo, leptorino, ipsiconco, euriparaboloide, meso- gnato
planus 584	mesocefalo, leptoprosopo, leptorino, mesoconco, prognato.
brevis 565	brachicefalo.
latus 567	brachicefalo, leptoprosopo, leptorino, ipsiconco, euriparaboloide, meso- gnato.
Ellipsoides.	
rotundus 571	dolicocefalo, leptoprosopo, leptorino, ipsiconco, dolicoellipsoide.
depressus 575	mesocefalo, leptoprosopo, leptorino, ipsiconco, euriparaboloide. meso- gnato.
latus sphyroides 572	mesocefalo, mesoprosopo, mesorino, ipsiconco.
» declivis 577	mesocefalo, leptoprosopo, mesorino, ipsiconco, ortognato.
Platycephalus.	
orbicularis 563	brachicefalo.
» 585	brachicefalo, mesoprosopo, mesorino, ipsiconco, euriparaboloide.
» 583	brachicefalo, leptoprosopo, mesorino, ipsiconco, ortognato.
lofoides 562	brachicefalo.
placuntoides 569	brachicefalo, cameprosopo, leptorino, ipsiconco, ortognato.
Sphenoides.	
parvus 566	brachicefalo.
rotundus 564	brachicefalo, ipsiconco.
» 573	brachicefalo, mesoprosopo, mesorino, ipsiconco, mesognato.
» 579	brachicefalo, leptoprosopo, mesorino, ipsiconco, ortognato.
» 581	brachicefalo, leptoprosopo, mesorino, ipsiconco, dolicoellipsoide, orto- gnato.
» 588	brachicefalo, leptoprosopo, mesorino, ipsiconco, dolicolypsilloide, pro- gnato.
» 568	brachicefalo, leptoprosopo, leptorino, ipsiconco, stenoparaboloide, orto- gnato.
declivis 587	brachicefalo, mesoprosopo, ipsiconco, brachiipililloide, prognato.
» 589	brachicefalo, mesoprosopo, leptorino, ipsiconco, ortognato.
? 580	brachicefalo, leptoprosopo, leptorino, ipsiconco, euriparaboloide.
? 576	brachicefalo, leptoprosopo, mesorino, ipsiconco, mesognato.
Sphaeroides.	
magnus 560	brachicefalo, leptoprosopo, mesorino, mesoconco, ortognato.
sphaerotocephalus 574	brachicefalo, leptoprosopo, mesorino, ortognato.
» 578	brachicefalo, leptoprosopo, mesorino, cameconco.
» 570	brachicefalo, mesoprosopo, platirino, mesoconco, euriparaboloide, orto- gnato.

